Anno XXIII | Sabbato 23 Novembre 1889 | Abbonamento Postale | N. 280

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il vecchio ed il nuovo

Abbiamo veduto nelle ultime elezioni dei sindaci di molte delle nostre città con nostra grande soddisfazione conservare molti dei buoni vecchi elementi, aggiungendovi del nuovo e collegando anche gli uni cogli altri, in guisa che si potesse approfittare delle tradizioni amministrative e della esperienza di alcuni, lasciando però anche ai nuovi di fare la loro col mettersi a fianco di coloro che avevano già fatta la loro pratica. Questo si dovrebbe fare nelle nostre amministrazioni per armonizzare l'utile attività dei più scelti che accettano di esercitare il dovere di occuparsi della cosa pubblica per il bene comune.

Abbiamo veduto succedere questo anche in una città importante come quella di Venezia, dove venne unanimemente eletto a sindaco il co. Tiepolo che lo era anche prima. Ciò significa, che pure erano molti, che vollero riconoscere in lui il merito di continuare l'opera per il proprio paese. E fu appunto questa parola *continuare* ch' ei disse quando, vinto da un così unanime voto, egli accettò l'incarico di sindaco. Altrettanto è succeduto colla nomina quasi ad unanimità avvenuta pure del sindaco di Milano nella persona del co. Belinzaghi, il quale fu già sindaco altra volta.

Siamo proprio contenti di vedere anche in ciò manifestarsi quel buon senso, che agli Italiani non manca quando si lasciano condurre, più che dalla passione, dalla riflessione.

Ci sono di quelli che parlano sovente di partiti politici e che credevano di doverli introdurre anche nella amministrazione dei Comuni; ed è per questo appunto che questi tali dovrebbero essere lasciati da parte, anche dopo esclusi quelli che fanno della politica contraria agl' interessi della Nazione. In un Comune, sia pure quello di una grande città, tutti devono considerarsi quali vicini e quindi anche possono conoscere i veri bisogni ed i giusti desideri del Paese ed i mezzi di soddisfarli, mettendo per prime le cose più necessarie e più utili e che per tali sono da tutti riconosciute. Non sono poi soltanto i sindaci colle giunte rispettive che hanno da occuparsene, ma anche le spontanee associazioni e la stampa che abbiano delle buone idee da cercare di mettere in atto, possono suggerirle ai Consigli comunali, che alla loro volta possono influire sulle persone da loro scelte e sugli impiegati del Comune.

Quello che importa si è, che laddove, come suol dirsi, tutti i vicini hanno la voce in capitolo, pensino e lavorino per creare nel pubblico un buon ambiente e rendere possibili tutti i desiderabili progressi.

Facendo poi questo in ogni Comune ed in quell'altro più ampio Comune, che è la Provincia, si educheranno anche dei buoni rappresentanti per la Nazione, i quali non credano di dover lottare per abbattere gli altri e mettersi nel loro posto, ma di far valere le idee migliori e più opportune, se ne hanno.

Il migliore possibile governo della cosa pubblica deve essere il desiderio e lo scopo di tutti, ed invece di neutralizzarsi con una sistematica opposizione gli altri, si tratta di illuminarli, di aiutarli, di spingerli, se occorre, ed anche talora di moderarli, poichè colla troppa fretta non si fa nulla di bene e progredisce di più chi fa un passo alla volta, che non chi va a salti ed è anche talora costretto ad arrestarsi, od a dare indietro dopo avere fatto il passo più lungo della gamba. Insomma, consociando il vecchio col nuovo, si potrà andare innanzi per bene.

P. V.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 20 novembre.

Ieri al palazzo Borbone fu una rappresentazione di gala.

Il neo-presidente della Camera pronunciò la solita orazione inaugurale. Se riuscisse eloquente non sono concordi gli Aristarchi della critica, ma tutti convengono nel giudicarla vuota di argomenti, ma piena di frasi ampollose, e di promesse d'imparzialità, non volendosi ricordare nè le sue preferenze politiche, nè le sue passioni per trattare amici ed avversarii colla stregua della più severa imparzialità.

Anche il presidente del Consiglio Tirard fece la sua dichiarazione, promettendo di voler evitare tutte le questioni irritanti, per non occupare la Camera che di progetti di legge e d'affari. Un radicale depose una domanda di revisione del patto costituzionale un nuovo eletto Maujean, e Naquet deputato di Parigi sostenne la proposta del deputato, malgrado lo avesse prevenuto.

La Camera, come bene si poteva prevedere, non approvò l'urgenza, per cui la Revisione è mandata alle calende greche.

La Camera attuale, come l'abbiamo già detto in altra corrispondenza, non sarà nè revisionista nè radicalmente riformatrice, per cui trascinerà la propria esistenza a fare e disfare leggi, di modo che quelle votate in gennaio non dureranno fino a dicembre.

La rivoluzione del Brasile si è compiuta nel modo più pacifico, per cui Don Pedro d'Alcantara potrà, d'ora innanzi, dedicarsi interamente ai suoi studii astronomici, e chi sa se non perverrà a scoprire qualche nuovo pianeta. Il Governo repubblicano provvisorio si mostrò verso l'ex sovrano d'una moderazione lodevole, e gli significava il congedo coi modi i più cortesi.

Don Pedro, lasciando il Brasile, porta seco la soddisfazione d'avere abolita la schiavitù della razza nera, ed il rammarico d'avere lasciata incancrenire la piaga d'un'altra schiavitù morale, le di cui vittime non erano i figli d'Africa, ma bensì il popolo brasiliano consegnato alla setta nera, diretta e capitanata dal conte d'Eu della casa Orleanista.

E' per liberarsi dalle spine del clericalismo onnipotente che il Brasile s'è emmancipato, e Don Pedro potrà meditare sulle conseguenze che ne risultano alle dinastie, allorchè si abbandonano alla setta nera credendo di appoggiare la tirannide sopra una base di macigno. Il mondo è troppo risvegliato oggidì per lasciarsi tosare di prima e di seconda mano senza lamentarsi, e se le dinastie non si trasformano democratizzandosi, e non si appoggiano sulla volontà del popolo, finiranno certamente per iscomparire come nel nuovo mondo anco nella vecchia Europa, giacchè il famoso diritto divino ha perduto ogni valore intrinseco, battuto dovunque in breccia dal diritto popolare.

Questa sera al *Cafe Riche* un'accolta eletta di cittadini italiani, si riuniranno al spontaneo e geniale simposio onde celebrare il genetliaco della Regina Margherita.

Cortesemente invitato, sono dolente d'essere indisposto e di non poter intervenire, perchè sono certo che si faranno dei brindisi alla prima gentildonna d'Italia, modello di tutte le virtù e degna di portare la corona.

La dinastia di Savoja ha compreso che un trono non è solido se non appoggiato sul consenso e l'amore del suo popolo, e l'Italia sarà anche in ciò maestra alle Nazioni, mostrando che quando il cuore del Re batte all'unisono con quello del Popolo, l'evoluzione progredirà senza scosse e senza violenti uragani verso la meta che può raggiungere un Popolo veramente civile.

M.

IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI
innanzi alle Assise di Milano

L'altro ieri comparvero innanzi alla Corte d'assise di Milano 33 anarchici.

Ecco un sunto dell'atto di accusa:

L'atto d'accusa comincia col raccontare come nel maggio 1888 si costituiva a Milano un gruppo anarchico rivoluzionario intitolato *Il N. 2403*, numero portato dal Cipriani nel bagno penale — gruppo che in seguito alla liberazione del Cipriani — divenne l'Avanguardia.

Press'a poco nella stessa epoca il Circolo Socialista Milanese, sfrattato dai locali della federazione del partito operaio italiano, deliberava di assumere il programma comunista anarchico e con esso si riuniva il gruppo Avanguardia. Questo circolo comunista Anarchico — per maggior agevolezza di propaganda si divise nei vari quartieri dei gruppi suaccennati.

Nel maggio 1888 al marzo del 1889 i vari gruppi confederati, coltivando la propaganda mediante conferenze e stampati — accrebbero il numero degli aderenti.

Qui l'atto d'accusa accenna agli arresti di Maggio. E continua: Tutti i prevenuti si mantennero nel corso dell'istruttoria nel più assoluto riserbo. Ma i numerosi documenti sequestrati bastano a dimostrare — è sempre il sostituto procuratore generale che parla — l'organizzazione del circolo e i suoi propositi di delinquere contro le persone e le proprietà.

L'atto d'accusa ritiene accertato che il circolo constava di 150 membri suddivisi nei gruppi; che in ogni gruppo c'era un cassiere, un segretario, e un vice segretario.

L'indole delittuosa sarebbe provata dal programma e dalla sua attuazione, incominciata.

Il programma del Circolo — stampato segretamente, proclama che solo la rivoluzione sociale può emancipare la classe operaia col sostituire a Dio la scienza, all'autorità l'anarchia, alla proprietà individuale la proprietà collettiva, alla famiglia il libero amore, all'amor patrio la fratellanza umana.

Quindi si propone la propaganda coll'opera del braccio e della mente — per la rivoluzione sociale.

Le conferenze che precedettero la costituzione del circolo furono tenute pubblicamente a Milano e a Como da Panizza Attilio e Vitaliano Rotellini.

Le conferenze erano l'apoteosi della rivoluzione.

Anche gli stampati, gli opuscoli e i giornali, posseduti dagli inquisiti, e circolanti nei gruppi e divulgati, incitano ad abbattere lo stato, la proprietà e la famiglia colla rivoluzione armata.

Così l'inno dei lavoratori e l'inno della associazione internazionale dei lavoratori — cantati anche in varie occasioni per le vie della città, contengono i ritornelli:

> Sorgete o popoli, all'anarchia
> La borghesia truciderem!

e l'altro:

> Pace, pace al tugurio del povero
> Dinamite ai palazzi e alle chiese
> Pugnaliamo l'odiato borghese
> Che la fame e gli stracci insultò.

Nell'imminenza delle feste di maggio pervenne notizia al questore che gli anarchici cercavano della dinamite a scopo di pubblica intimidazione. Si rinvenne al Panizza una lettera di Manrico Marcini, noto anarchico di Lugano, in cui egli si dichiara inteso di quanto era nella mente degli anarchici di Milano di fare di comune accordo con quelli della Romagna e si duole che nulla sia finora risultato di quello che di giorno in giorno pareva dovesse avvenire e per cui s'era data l'adesione e promessa l'opera. Indi promette che farà di tutto per provvedergli quella cosa che il tacere è bello, e che pel momento non ha potuto procurarsi.

Dopo gli arresti — i compagni rimasti liberi pubblicarono un manifesto stampato a cura di Protti Rinaldo e Giuseppe Gioseffi, dai tipografi Giazzi Felice e Luigi Miotto — che fu distribuito sul corso dei fiori — in cui si eccitavano gli operai a intervenire armati al corso per contrapporre alla gazzarra dei signori, la rivoluzione.

Il carattere internazionale dell'organizzazione anarchica sarebbe provato dalle relazioni cogli anarchici di altre provincie e cogli anarchici di Parigi.

« Si può conchiudere — termina l'atto accusatore — che tale sodalizio costituisca la associazione di malfattori. »

Il processo durerà un mese, i testimoni sono 164.

Gli opuscoli: La guerra, Dialoghi fra contadini, Fasto e miseria, Manualetto di scienza economica, Programma della Associazione internazionale dei lavoratori, Il Malfattore ai lavoratori, la Pagina di verità e il Memento — istigano alla violenza.

La *Pagina della verità* è il più interessante di quegli opuscoli. Descrive le gesta di Clemente Duval, che fu condannato a morte in Parigi per furto, incendio e omicidio in ribellione — e lo difende.

Riferisce poi le difese degli anarchici condannati a morte a Chicago per getto di bombe contro la truppa, e questi esempi addita agli operai come norma del modo di ottenere la loro completa emancipazione.

L'Amico del popolo di Brescia in ispecie, organo degli anarchici delle tre provincie di Brescia, Cremona e Mantova, fu dal gennaio al marzo 1889 assai diffuso. Esso svolgendo il programma anarchico — inculca che nella lotta contro il padrone, ogni mezzo è buono specie quelli che le scienze hanno scoperto, ecc., ecc.

Avvenute in Roma le note devastazioni dello scorso febbraio, nelle quali ebbe parte Ettore Gnocchetti, già residente in Milano e sussidiato dal gruppo Avanguardia, i membri del Sole dell'Avvenire si resero solidali coi compagni di Roma.

Avvenuto a Mirandola e Reggio il mancato assassinio di Celso Ceretti e del dott. Prampolini — il Bianchi ed altri degli accusati dimostrarono, scrivendo al giornale *L'89* di Genova — simpatia, per gli autori manifestando di averne conoscenza. Questi sono Pini e Parmiggiani, arrestati e processati non è molto a Parigi e a Londra, quali autori di una infinità di furti.

Nel Comizio tenutosi all'Arena nel novembre del 1888 da diverse società operaie per trattare dell'ordinamento del lavoro, gli anarchici tentarono di far votare un ordine proclamante il ripudio di ogni agitazione legale e l'adozione dei mezzi violenti e provocarono tale discordia, per cui si dovette sciogliere il Comizio.

Nel Comizio per la pace, che ebbe luogo al teatro Dal Verme il 13 gennaio 1888, fecero imprimere per sottoscrizione e distribuirono due manifesti in cui si eccita all'odio contro i proprietari e si invoca la rivoluzione sociale.

Votarono fuori del teatro un ordine del giorno per la rivoluzione comunista-anarchica. Svelsero le pianticelle che circondarono il teatro e gettarono sassi contro la truppa. La sera poi vennero a colluttazione con la forza pubblica e percossero anche dei funzionari di P. S.

Nelle perquisizioni fatte il Ludovico Costantino fu trovato in possesso di manifesti commemorativi in cui si incita alla guerra contro i carnefici ed i padroni, alla insurrezione.

L'APERTURA DEL PARLAMENTO

Alla Camera sono incominciati i lavori per elevare il trono nell'aula e per disporre le tribune per la seduta reale.

Contrariamente a ciò che dicono alcuni giornali i deputati finora giunti sono pochi: se ne attendono però molti il giorno 24 e la mattina del 25. La seduta reale si aprirà alle ore 11 ant.

Dopo la costituzione della Presidenza l'on. Crispi e gli altri ministri faranno le loro dichiarazioni presentando i nuovi progetti annunziati dal discorso della Corona e chiedendo che alcuni progetti sieno ripresi allo stato in cui si trovavano nella precedente sessione.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Madrid 22. Mentre la stampa monarchica fa delle considerazioni pessimiste sull'avvenire del Brasile e ritiene sicuro lo scoppio della guerra civile, i giornali repubblicani recano notizie telegrafiche da Rio Janeiro che confermano lo svolgersi pacifico della rivoluzione ed il giubilo della popolazione.

Per le vie havvi un'insolita folla di gente che legge avidamente gli editti del nuovo governo nonchè i giornali: gli edifici sono per la maggior parte imbandierati, le bandiere portano iscrizioni di « Viva la democrazia, viva la repubblica, abbasso i troni, ecc. »

Nei quartieri più popolari vedesi il popolo in arme.

Finora non avvennero disordini dopo il ferimento del ministro della marina, soltanto un ufficiale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, assai odiato dal popolo, venne linciato.

Lisbona 21. Il congresso brasiliano verrebbe convocato in decembre. Pronuncierà solennemente la detronizzazione di don Padro e l'espulsione della dinastia di Braganza.

Secondo il *Correio* il corpo diplomatico voleva prendere congedo già domenica dalla coppia imperiale; non gli venne però concesso di entrare nel palazzo.

Invece Fonseca ed i ministri accompagnarono la coppia imperiale fino alla nave, e quivi rispettosamente presero congedo da loro.

Delle navi da guerra brasiliane sarebbero partite verso il nord, temendosi quivi uno sbarco del conte d'Eu. Fonseca comunicò al papa essere intenzionato di mantenere l'ambasciata brasiliano presso il Vaticano.

Parigi, 21. Si telegrafa da Rio-Janeiro: Gli imprenditori esteri volevano radunarsi e mandare una petizione al Governo provvisorio affinchè ristabilisca l'ordine nelle provincie. Ma il Governo provvisorio li minacciò dello sfratto. Le case d'Anversa sospendono l'invio delle merci.

Dicesi che il bastimento che porta Don Pedro dovrà fermarsi a S. Vincenzo, oppure a Dakar per prendere carbone, quindi Don Pedro vi potrà telegrafare notizie.

Il Re Carlos di Portogallo gli offrirà il palazzo di Quelez a diecisette chilometri da Lisbona con giardini magnifici.

Londra 22. Secondo lo *Standard* alcune provincie del Brasile vorrebbero ristabilire l'impero con l'imperatore don Pedro III figlio di Leopoldina e di Augusto di Coburgo.

New Yorck 22. Secondo un dispaccio da Rio Janeiro la tranquillità regna nel Brasile.

Il Governo promise di rispettare il contratto matrimoniale della principessa imperiale e le pensioni assegnate ai poveri dall'imperatore.

Il barone Coruba fu nominato comandante la marina brasiliana.

La bandiera brasiliana conserva gli antichi colori con 21 stelle, rappresentanti gli Stati della Repubblica, e porta l'iscrizione: *Ordine e progresso.*

Dicesi che gli Stati Uniti d'America riconobbero il nuovo governo.

DI QUA E DI LÀ

Squadra oceanica.

Il ministero della Marina ha deliberato di creare una Divisione navale Oceanica.

Il codice penale militare.

Si nominerà una Commissione presieduta dal generale Mezzacapo, per la riforma dei Codici penali militari, onde coordinarli col nuovo Codice penale comune.

Medaglie commemorative

Il sultano ordinò di coniare tre medaglie d'oro per lui, per l'imperatore e per l'imperatrice di Germania, in commemorazione del viaggio imperiale a Costantinopoli.

Il battello sottomarino Peral

Scrivono da Cadice:

Da oltre due anni il signor Isacco Peral, distintissimo ufficiale della marina spagnuola, presentava al suo Governo il progetto per la costruzione d'una torpediniera sottomarina, esponendo, nella relazione, tali dati d'apparente riuscita, che — sebbene nella Spagna le cose spesso non camminino con soverchia sollecitudine — nessun mezzo, nessun aiuto pronto ed efficace furono risparmiati perchè il sig. Peral potesse nel miglior modo realizzare la sua invenzione. Nè con quello delle alte sfere gli mancò il favore popolare spinto dal desiderio che dalla Spagna sorgesse un nuovo indirizzo nella tattica navale.

Il nuovo arnese guerresco presentava la forma elittica, molto prolungata ed acuta alle estremità, e di circa 25 m. di lunghezza. La sua azione consisteva nel sorprendere sott'acqua la nave nemica e farla saltare in aria!

La spesa preventivata e richiesta dal signor Peral era di 300 mila lire; ma oltre a ciò il Governo gli accordò il più illimitato concorso morale e finanziario.

Il predetto ufficiale venne assimilato ai più alti gradi della gerarchia militare perchè avesse ogni indipendenza nelle sue mansioni; ne venne messo a completa disposizione l'arsenale di Cadice e facilitati gli acquisti di macchine, utensili o congegni che gli occorressero, emanando istruzioni perchè tutto fosse fornito a semplice sua richiesta, senza nessun controllo, e di sua piena e facoltativa autorità.

Difatti Londra, Berlino, Parigi ebbero ripetutamente ad occuparsi degli ordini del sig. Peral — e recentemente una non lieve somma — dicesi 150 mila lire — occorse soltanto per sostituire gli accumulatori Planquet a quelli Julien, già in uso, che non dettero i risultati che se ne riprometteva il Peral.

A simile sviluppo si contrapposero analoghe spese, e, già da tempo, s'è superato il *milione* senza che l'inventore Peral abbia praticamente corrisposto col più lieve risultato superiore ai consimili tentativi precedentemente noti.

Verità questa che dagli esperti venne constatata fin da quando, parecchi mesi or sono, con pompa magna, si addivenne al varo ed alle insignificanti evoluzioni del *sottomarino* nella rada di Cadice.

Esperimenti incompleti quanto infelici e che dettero principio all'odissea delle riparazioni e modificazioni d'ogni specie, senza riuscire a capo di nulla — abbenchè di quando in quando si lasci correr la voce d'un'*ultima e definitiva* prova, con inviti e benedizioni vescovili.

Però il *Sottomarino* si contenta di far costante bella mostra a *secco* nel Cantiere della Carracca (Cadice) e pare che all'onda perigliosa e fredda dell'Oceano preferisca quella mite e luminosa di questo bel cielo che ne riflette i raggi sull'acciaio brunito della sottile corazzatura.

In conclusione, senza voler affatto scemare i noti e distinti meriti del sig. Peral, anche il di lui esperimento si può ormai considerare come un tentativo dippiù nel difficile problema della navigazione sottomarina, la cui soluzione rimane tuttavia a conquistarsi dagli ingegni arditi in simili studi.

GIUSEPPE REVERE

I dispacci di Roma ci annunziano che ieri è morto il poeta *Giuseppe Revere* nativo di Trieste.

Egli morì lontano dalla sua patria senza aver il conforto di vederla libera, unita alle altre sorelle italiane.

Giuseppe Revere fu fra i migliori poeti dell'epoca nostra.

I suoi funerali verranno fatti a spese dello Stato.

L'ITALIA IN AFRICA

Dispacci da Massaua recano ritenersi imminente uno scontro tra le truppe di ras Mangascià, di ras Alula e altri seguaci, formanti un esercito di circa diecimila persone.

Esse prese anzi posizione sulla strada da Adua all'Asmara.

Contro di questa massa di ribelli trovasi ras Sionn, comandante l'avanguardia di Re Menelik, il quale è già padrone di Adua.

Credesi che, avvenendo l'attacco, tremila dei nostri irregolari sussidiati da due mila delle bande raccogliticcie e da una batteria di artiglieria usciranno dall'Asmara per prendere alle spalle i nemici.

Scrivono da Massaua in data 10 corrente che una nuova invasione di Cavallette all'Asmara devastò alcune seminagioni.

Lo scorso ottobre la Dogana di Massaua diede un introito di lire 105073, con un aumento di lire 31920 sopra il mese precedente. Però l'aumento si ritiene accidentale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	766.4	765.4	765.5	764.5
Umidità relativà	61	42	62	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	4.6	9.7	4.1	4.4

Temperatura (massima 10.2 / minima 2.1)

Temperatura minima all'aperto — 1,2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 22 novembre.

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante — Cielo generalmente sereno — Brinate gelate nell'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Per il genetliaco della Regina. Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, il Sindaco di Udine ha spedito il seguente telegramma:

Primo gentiluomo d'onore di S. M. la Regina — Monza — Auspicatissima ricorrenza augusto compleanno incarica S. V. presentare S. M. la Regina a nome Città di Udine riverente saluto ed auguri di felicità.

MORPURGO Sindaco

al qual telegramma venne risposto col seguente:

A codesta cittadinanza della quale Ella interpretava gli affettuosi auguri vuole S. M. la Regina io esprima vivi ringraziamenti.

Marchese di VILLAMARINA

Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 21 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò alcuni affranchi di corrisponsioni perpetue dell'ospedale di Udine.

Emise mandato di pagamento per una spedalità in Ungheria, e deliberò l'appartenenza ai rispettivi comuni dei petenti per altre spedalità.

Approvò l'assunzione di due canoni annui per conto della ditta Ardit di Cavasso Nuovo.

Id. la contrattazione di un mutuo di lire 5900 per la costruzione di cimiteri a Prato Carnico.

Autorizzò il Comune di Attimis a stare in lite per la devoluzione di fondi dei beni comunali.

Autorizzò la provincia di Udine a stare in giudizio nella lite contro Del Pino.

Approvò il mutuo di lire 10,000 del Comune di Platischis pel pagamento di debiti.

Approvò l'assegno di combustibili ai frazionisti di Forni di Sotto.

Domandò che sul ricorso di Giacomo Lucardi per rinuncia di possesso di terreno in Montenars, venga sentito quel Consiglio Comunale.

Approvò la deliberazione che tiene sollevata ed indenne la Giunta Municipale di Claut, pel provvedimento sul debito di lire 3916.30 di Lorenzi Nicola.

Accolse parzialmente un ricorso contro la tassa di famiglia, di un comunista di Raccolana.

Approvò la transazione fra i Comuni di Rigolato e Forni Avoltri per il martoro Zoff.

Approvò, il Mutuo di lire 2500 del Comune di Tarcento, per la costruzione degli edifici scolastico e municipale e per la strada obbligatoria di Buja.

L'addio della Giunta provinciale amministrativa. Nella prima seduta del nuovo Consiglio Provinciale, che si terrà il giorno due del prossimo dicembre, la Giunta cessante presenterà il *Conto Morale 1888-89* dell'Amministrazione provinciale.

Per chiusa la Giunta ci offre un dettagliato resoconto di quanto venne fatto nella nostra provincia dal 1866 in poi.

Essendo questo un documento importantissimo, lo riporteremo per intero in questo e nei successivi numeri del nostro giornale. Eccolo:

La nuova legge Comunale e Provinciale, che auguriamo feconda di bene al Paese, segna, senza interromperne la continuità, un periodo della vita amministrativa nel Comune e nella Provincia.

Riassumere in breve, anche tornando, per necessità di cose, sopra argomenti esposti nelle annuali relazioni, quanto fu fatto dalla Rappresentanza provinciale da sè sola e col concorso dello Stato ed in parte di alcuni Comuni, in questo periodo, cioè in 22 anni di vita libera, non ci parve inopportuno, anzi còmpito doveroso ed utile.

Così più facilmente si potrà misurare il cammino percorso, e valutare l'opera complessiva che, forse non è indegna di nota, ed i nuovi eletti potranno pure attingere alla fonte del coraggio e degli esempi, forze ed energie per l'avvenire.

Vi è noto, Signori, come la Provincia sotto la dominazione straniera, non fosse che una circoscrizione territoriale od un'*espressione topografica*. Giuridicamente incapace, aveva un simulacro di rappresentanza eletta, a base ristrettissima, ed il suo ordinamento era tutto in armonia col sistema di governo allora esistente.

Entrato anche il Veneto a far parte del Consorzio Nazionale, la Provincia, per effetto del decreto Reale 2 dicembre 1866, cominciò ad esistere come corpo morale, capace di diritti ed obblighi, con un'assemblea elettiva, a forma parlamentare, e con un organo esecutivo da essa scelto.

Costituita la Provincia, la sua Rappresentanza, conscia de' suoi doveri e della propria responsabilità, non frapposo ritardo allo studio dei più importanti problemi d'indole diversa, che era d'uopo risolvere, dopo il grande passaggio dal vecchio al nuovo ordine di cose.

Ma ancor prima della pubblicazione del decreto Reale 2 dicembre citato, chi la rappresentava nel periodo di transizione, chiedeva al Commissario straordinario del Re, Quintino Sella, la fondazione in Udine di un Istituto Tecnico, che completasse le scuole reali già esistenti, e rispondesse ai bisogni della vita economica del Paese. E quell'Uomo che, nel breve suo soggiorno in Friuli, ebbe a lasciare tracce luminose della sua potente iniziativa, e del suo intelletto, così patrocinava presso il Ministero di agricoltura, la proposta della fondazione di un Istituto tecnico in Udine, con sua nota 4 settembre 1866 N. 649.

« E' inutile che si spenda parole per dimostrare l'importanza della creazione di un centro scientifico ed economico in Udine, il quale mandi luce italiana anche nell'Istria, e mostri quanto stia a cuore dell'Italia il progresso economico delle varie sue Provincie. Il Friuli è per l'Italia una sentinella avvanzata che bisogna subito munire di un fortino che sia armato di armi a lunghissima portata, come sono le cattedre e gli utili insegnamenti. »

E poco dopo cioè col decreto 12 settembre veniva creato (art. 1) in Udine un Istituto Tecnico completo, giusta le norme della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Locale e materiale non scientifico a carico del Comune, la metà delle spese relative al personale insegnante, come tutte quelle del personale non insegnante, e del materiale scientifico, a carico della Provincia.

Il complesso della spesa fissato dal decreto reale citato, compresa quella del materiale, ammontava a L. 31,900.

E per l'impianto dell'Istituto, il R. Commissario otteneva dal Governo, a favore della Provincia, la somma cospicua di L. 40,000.

In due sezioni fu diviso l'insegnamento; l'Amministrativa-commerciale; l'Industriale-agraria.

Le vicende degli Istitnti Tecnici in Italia sono generalmente conosciute; anche il nostro quindi, ha subito modificazioni parecchie coll'alternarsi dei ministeri; colla prova dei programmi non riusciti, che un valoroso ministro, anche presentemente, corregge ed emenda.

Oggi le sezioni di studio sono portate a quattro cioè fisico-matematica, commercio-ragioneria, agrimensura, agronomia.

Ma la necessità di più ampio sviluppo alle applicazioni della chimica agraria, indusse a creare nell'Istituto una stazione agraria, al mantenimento della quale, provvedono il Governo, la Provincia, ed il Comune di Udine coll'apprestamento del locale. Col decreto reale 20 giugno 1870 questa istituzione ebbe vita.

E successivamente, considerando pure che convenisse dare alla scuola di agraria il complemento suo migliore ed indispensabile, dell'istruzione pratica agli alunni, e fornire agli agricoltori l'esempio di varie coltivazioni, dell'uso di strumenti nuovi, e la nozione di altri utili trovati, la Provincia, col suo erario, provvide all'impianto di un podere che, da parecchio tempo regolarmente funziona, e corrisponde allo scopo. Esso è in buona vista del Governo che, anche di recente, gli ha dato un largo sussidio di L. 6000. L'Istituto Tecnico ora impone al bilancio della Provincia una spesa annua di L. 42,622.13 suddivisa come segue:

Metà spesa pel personale insegnante	L. 29,122.13
Pel personale non insegnante	» 4,000.00
Dotazione pel materiale scientifico	» 6,500.00
Assegno per la Stazione Agraria	» 3,000.00
Totale	L. 42,622.13

(Continua).

Croce Rossa. Lunedì 25 corrente alle ore 1 pom. presso la sede sociale in via della Posta al n. 38 avrà luogo una seduta del Sotto-Comitato per trattare sul Preventivo 1890 di questa Sezione.

Gara di ginnastica. Ieri cominciò la gara nazionale di ginnastica a Roma, nella località dell'orto botanico, alla presenza dei generali Pelloux Mocenni, di Bertelli e Pavesi rappresentanti i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.

Vi presero parte molti ginnasti del Veneto, fra i quali si distinsero molto quelli di *Udine*.

Nuovo dottore. Giorni sono il nostro concittadino signor *Giuseppe Tami*, si è laureato all'Università di Bologna.

A questo simpatico ed intelligentissimo giovine, nel quale le elette doti della mente vanno unite a quelle del cuore, mandiamo le nostre più sentite congratulazioni, facendo voti che l'avvenire gli possa riuscire tanto brillante quale egli veramente ne è meritevole.

Pezzi da 20 franchi falsi. A Parigi da alcuni giorni nelle vie si vendono pubblicamente dei gettoni dorati, imitanti perfettamente le monete da 20 franchi.

Da un lato hanno la effige della repubblica e a *tergo* si legge *Vingt farces (Venti pagliacciate)*.

Benchè il peso di questi gettoni sia minore delle vere monete da venti franchi, pure, a quanto dicono i giornali di Parigi, già molti negozianti sono stati truffati.

Lo spaccio di quelle medaglie — il balocco del giorno — è enorme; e non sarebbe difficile che alcune di esse potessero traversare le Alpi e in mano di abili truffatori servissero a qualche brutto tiro in danno dei nostri bottegai, e di qualche credulone.

Chi riceva dell'oro, fa molto bene a pesarlo e a leggere attentamente le iscrizioni della moneta.

Raccolto del vino. Giusta informazioni assunte dalla Prefettura, e salvo a dare più tardi notizie particolareggiate, si calcola, in via approssimativa, che il prodotto del vino in tutta la Provincia potrà essere nel corrente anno di ettolitri 49,132 pari al 64,90 per cento circa del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883, il quale fu di 75,694 ettolitri di vino.

La qualità del raccolto del corrente anno è riuscita ottima per 887 ettolitri, buona per 26,477, mediocre per 17,562, cattiva per 4,206.

Il raccolto di quest'anno risultò di circa un terzo inferiore al medio, malgrado il grande sviluppo preso negli ultimi anni decorsi dalla viticoltura in Friuli, in causa della gelate ed intensa invasione della peronospora. Anche la grandine colpì gravemente molte località.

La qualità del raccolto è riuscita migliore dell'aspettativa, parte per il buon andamento della stagione alla maturazione e parte per il trattamento delle viti coi rimedi da molti adottati contro la peronospora.

Nel passato anno 1888 il prodotto totale in Provincia fu di 93,451 ettolitri di vino, pari al 123,46 per cento del raccolto medio predetto.

Lettera perduta. Ieri mattina, andando da Via Palladio all'angolo del palazzo Cernazai e proseguendo da questo punto verso Mercatovecchio fino al caffè Corazza, venne perduta una lettera raccomandata con cinque sigilli marcati P. I.

Chi l'avesse trovata e la porterà alla nostra redazione riceverà una mancia competente.

« La Strie ». La tipografia Fulvio di Cividale ha pubblicato: *« La Strie » lunari fabbricat da so marit Guidon Salvadi par l'an 1890.*

Oltre le solite indicazioni inerenti al calendario, contiene parecchie belle poesie in dialetto friulano. Una di queste « Il Socialismo » venne già pubblicata nel nostro giornale.

Il miracolo di Padova. Sotto questo titolo una signorina, di mente svegliata e molto colta, ci scrive:

« Tutto il mondo è paese » dice un proverbio; e Udine, una delle più progressiste città del Regno non ha che invidiare alle sue sorelle, anzi le precede sempre in tutto e per tutto.

Non è quindi un miracolo nuovo per questa città ciò che è stato narrato esser successo a Padova, nell'articolo intitolato « Campanilismo » inserito nel pregiato *Giornale di Udine* n. 278.

Il miracolo del campanile l'avea veduto questa città per un fatto identico a quello di Padova ancora nell'anno 1887. E' proprio identico; una giovine maestra con molti titoli, s'è vista soppiantare da minori titolate di lei esclusivamente perchè non del luogo.

Perchè dunque mette oggi come novità il fatto che può accadere ogni giorno? Perchè nominare una città piuttosto che un'altra come..... campanilista — mi si passi il termine — mentre l'Italia Unita è in ogni luogo d'Italia non altro che un pio desiderio?

L'Italia è fatta, ora mancano ad esser fatti gl'Italiani! — E' una frase che rimane sempre bambina.

Il disertore pentito. Riguardo al soldato di cavalleria Piacenza, Emilio Francescolli, che, pentitosi d'aver abbandonato il suo reggimento, si consegnò da solo alle guardie di P. S., come è narrato ieri nel nostro giornale — dobbiamo ancora aggiungere quanto segue.

Il Francescolli consegnò all'Appelli la divisa e lire 5 e ne ricevette in cambio un vestito borghese.

Come abbiamo detto l'Appelli venne arrestato.

PROVIDEANT CONSULES

Inconvenienti che hanno bisogno di essere tolti di mezzo. La via A. Lazzaro Moro, dopo l'apertura della linea di S. Daniele, essendo frequentata da moltissima gente, ha indubbiamente acquistata non poca importanza. Per tale però, pare non sia tenuta da coloro che sopraintendono alla cosa pubblica, chè essa è sempre una vera sozzura, sia per la pulizia che non mi pare sia tanto spesso osservata, sia perchè non si è provveduto a che l'acqua, che sgorga continuamente dall'unica fontana, possa essere raccolta in una vasca sotterranea, e condotta nei tubi principali della chiavica.

E dire che (forse per ironia) fu detta *Buona via (!)*, e paragonata al boulevard St. Lazaire di Parigi!

Lazzarone.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria, Industriale e Commerciale

I fatti meritevoli di speciale attenzione durante questa ottava sono l'elevazione in Italia del saggio dello sconto e delle antecipazioni al 6 % e la rivoluzione del Brasile per quanto riguarda l'estero, quest'ultima, a dire il vero, s'è compiuta in un modo incruento ed alquanto spicciativo. Anche in Europa, dove il Brasile tiene collocato quasi tutto il suo debito, non si si lasciò impressionare eccessivamente, tanto è vero che il Consolidato Brasiliano perdette solo 1 % alla Borsa di Parigi, mentre la nostra Rendita vide più volte un ribasso maggiore in seguito a sciocche e false notizie propagate dai soliti giornali.

Il saggio dello sconto viene giustificato più dal dovere che avevano gli Istituti d'Emissione di rientrare nella circolazione legale che dai bisogni reali del commercio. Infatti malgrado questa misura lo sconto privato si mantiene abbastanza facile pel momento. Nullameno è da deplorare vivamente che i traffici nazionali debbano pagare del proprio le larghezze eccessive fatte dai due principali Istituti di Emissione nello scorso settembre a pochi gran grossi.

Sono circa 210 milioni di Biglietti che bisognerà ritirare in un periodo di tre mesi circa ed in un'epoca critica come si presenta sempre la fine dell'anno. Le tristi conseguenze di questa draconiana misura avranno un contracolpo evidente sugli affari e nella misura del cambio coll'estero.

Non dobbiamo infine tacere che il provvedimento adottato dagli Istituti d'emissione arrestò il miglioramento iniziato in diverse Borse Italiane; le conseguenze alla fine del mese!

La Rendita esordì lunedì fiacca a 95.25, si spinse in settimana a 95.50/2 e chiude oggi:

Rendita contanti 95.30

» fine mese 95.37 1/2

Come riferimmo la scorsa settimana

il mercato delle Obbligazioni si mantiene fermo, senza velleità di aumento tuttavia

		Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	319.—	6.30
» » 3 % ferr. Ital.	294.25	6.30
» » Udine-Pontebba	467.—	10.56
» Acciaierie di Terni	430.—	11.25
» Società Veneta	425.—	12.50

I valori in generale fermi, specialmente le Azioni della Banca Generale che da 490 si spinsero a 531.

Azioni ferr. Meridionali	691
» » Mediterranee	578
» Lanificio Rossi	1538
» Società Veneta	141

Cambi scarsi e ricercatissimi specialmente quello sopra Francia.

Francia	chèque	101.25	sconto	3
Germania	»	125.—	»	5
Londra	»	25.57	»	5
Austria	»	214 1/2	»	5

Il danaro si mantiene facile a 5 1/4 %.

Seta.

Nulla di meglio possiamo registrare anche in questa ottava in merito all'andamento degli affari.

Siamo in un periodo di calma assoluta, ma i tentativi di ribasso per parte del consumo, (che pur dimostra sempre qualche piccolo nuovo bisogno) vengono respinti da una sostenutezza encomiabile dei produttori, i quali sanno benissimo che la loro posizione è stabilmente buona, almeno per la campagna, che corre.

Noi siamo sempre d'avviso che non succedendo nulla di distraente nel lavoro della fabbrica, questa si troverà nuovamente al bisogno di rifornirsi di materia prima in una epoca non molto lontana e ciò apporterà inevitabilmente qualche nuovo vantaggio ai corsi di ogni articolo serico.

Pare che anche nella corrente ottava abbia avuto luogo su nostra piazza qualche piccola transazione in greggie d'ordine a prezzi di pieno sostegno, ma mancandoci i dati ufficiali, dobbiamo limitarci a questo semplice accenno.

Anche nei cascami, calma su tutta la linea, ma sostegno fermissimo. Così dicasi delle galette secche.

Cotoni.

Il rapporto pubblicato ieri l'altro dai signori Neill stima il nuovo raccolto a nientemeno che 7 milioni 600 mila Balle, ciò che ha impressionato il mercato causando naturalmente un ribasso nei prezzi di 1/16.

Le vendite a Liverpool ieri ammontarono a Balle 8000 ed il Middling è quotato 5 5/8.

Le entrate nei porti americani fu di Balle 40,000. Le vendite di cotoni futuri Balle 87,000.

Per mancanza di spazio, rimandiamo a lunedì la relazione sugli olii, zucchero e caffè.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 avremo la settima rappresentazione del *Fra Diavolo* di Auber, e la parte di Zerlina sarà sostenuta dalla signora *Isabella Svicher*, cantante di ottima fama, che ebbe pieno successo, stando almeno a quanto dicono i giornali, in tutte le città dove si fece sentire.

Ora è chiamato a giudicarla il pubblico udinese, e noi ne riferiremo il suo giudizio, scevri da qualunque altra preoccupazione, che non sia quella dell'arte, poichè sarebbe stoltezza far ricadere su lei le colpe dell'impresa.

Noi abbiamo sempre scritto nelle nostre relazioni, e lo riconfermiamo, che l'esecuzione del *Fra Diavolo* è soddisfacente.

L'opera è concertata bene dal maestro Mastrilli, e per quanto concerne il canto tutti sostengono con successo la loro parte, eccettuata una delle donne.

La signorina *Maria Bosi* è una simpatica Zerlina e non meritava di essere messa da parte da un momento all'altro, così su due piedi, senza alcun riguardo alla sua dignità di artista.

Il teatro nelle sere scorse non fu frequentato come si era in diritto di attendersi, e l'impresa che non può contentarsi.. dell'aria pura e fresca di questi giorni, ha pieno diritto di mettere in opera tutti i mezzi leciti per riempire la cassetta.

Ma nell'usare questi mezzi essa doveva astenersi dal tenere modi che feriscono giustificate suscettibilità artistiche.

E nel modo che i signori dell'impresa si comportarono colla signorina *Bosi*, essi mancarono perfino al più elementari principii di cortesia.

A noi piace constatare che la signorina *Bosi* incontrò il pieno aggradimento del pubblico, e che la sua sostituzione non fu reclamata da nessuno, eccettuata l'impresa.

Prima di chiudere quest'articolo, dobbiamo fare un'osservazione, nella quale ci precedette già altro giornale città dino, ai signori *Scolari* e *Barberis*.

Questi due distinti artisti non hanno bisogno, per emergere, di scambiare l'*opera buffa* con l'*operetta*, di abbandonarsi a lazzi e scurrilità che farebbero montar su tutte le furie *Auber*. se potesse udirli.

Facciano pur sfoggio dei loro ottimi mezzi vocali, ma nell'interpretazione scenica s'attengano sempre a quella castigatezza che deve distinguere l'artista di canto dall'attore d'operetta. Saranno meno clamorosi gli applausi del *pubblico frivolo*, ma sarà tanto di guadagnato per la loro dignità e per la nobile arte musicale che non può e non deve essere messa in parodia.

Domani *Fra Diavolo*.

Lunedì riposo, martedì e mercoledì *Fra Diavolo*.

Quando avevamo già scritto questo articolo ci giunse il seguente *comunicato* dell'impresa, che non toglie nulla alle nostre considerazioni.

Udine, 20 novembre 1889.

Onorevole Direzione
del Giornale di Udine — **Città.**

Onde evitare qualsiasi malinteso in seguito agli articoli pubblicati dai giornali cittadini di ieri, la sottoscritta impresa si crede in dovere di dichiarare a questo colto pubblico, che, come usasi nelle principali città, ha scritturato, e con sacrifizi pecuniari, la signorina Isabella Svicher, non già perchè la signorina Bosi non abbia corrisposto pienamente, ma bensì per offrire al pubblico una nuova interpretazione della Zerlina, nel *Fra Diavolo*, con un'artista che goda in arte una bella fama, e ciò fece sempre d'accordo colla signorina Bosi, che da questo fatto non soffre alcun danno nè morale nè materiale.

Con stima mi creda di Lei devotissimo

FRANCESCO TOSCHI

L'originale di questa dichiarazione è firmata anche dalla signorina *Maria Bosi*.

Circa alla signorina *Svicher* un egregio nostro amico ci scrive:

Ieri sera ebbi occasione d'assistere alle prove del *Fra Diavolo* colla nuova Zerlina signorina *Svicher*. A questa bastò la sola sortita « mio buon Lorenzo » per accaparrarsi di già la simpatia dei pochi astanti. Nella scena dello specchio, atto secondo, eseguisce assieme al flauto una cadenza che va al *mi* acuto e ciò dimostra una gola eccezionale. Le agilità, trilli, picchettati sono in lei tante perle; quindi la bella fama che precedeva questa giovane artista venne pienamente confermata.

La signorina Svicher, oltre esser eletta artista di canto la troviamo pure distinta violoncellista e da quanto ho potuto attingere sul di Lei conto, ci favorirà anche qualche pezzo al violoncello. Ci congratuliamo coll'impresa pel l'ottimo acquisto augurando in pari tempo lieto successo.

Un abbonato.

BIBLIOGRAFIA

Su alcuni fiori alpini di *Vincenzo Manzini*. — Tipografia Doretti 1889.

E' un opuscoletto di poche pagine cui leggete di un fiato, e che forma parte della cronaca della Società Alpina Friulana.

Noi abbiamo letto molto volontieri questo opuscolo, perchè unendo l'alpinismo botanico all'estetica dei fiori ed alle tradizioni e leggende dei montanari sulle virtù di essi per la cura di molti malanni dell'uomo, commentate anche dalla scienza medica antica, dimostra in chi lo scrisse da giovane com'è l'amore degli studii della natura, che è una delle più desiderabili qualità, e dà poi all'alpinismo quel valore scientifico e patriottico ch'è desiderabile, imitando così quegli altri dei nostri che studiarono sotto varii aspetti le Alpi che fanno contorno al nostro Friuli.

Il Manzini ci porta col suo opuscolo sulle Alpi orientali fino alle origini di quell'Isonzo, che andando in mare al di là di Aquileja e delle *Acquae Gradatae* (Grado) perdette il suo nome che venne mutato in quello di Sdobba.

Egli ci promette dell'altro, e farà bene a continuare i suoi studi, che ci mostrano anche come egli sappia mescolarsi a quei popolani delle nostre Alpi orientali cui dobbiamo cercar di educare sempre più ad una maggiore civiltà.

I fiori cui il Manzini passa in rivista nel dilettevole suo opuscolo sono: il Ciclamino, la Genziana, l'Achilea, l'Artemisia, l'Aconito, il Rododendro, il Bucaneve. E' un bel mazzolino cui egli offre al pubblico.

P. V.

FATTI VARII

L'ascensione del monte Ararat. Scrivono da Pietroburgo al *Daily News*:

« L'ascensione del monte Ararat in America è stata per la prima volta compiuta quest'autunno.

Sembra che certo Milossevitch, guardia forestale, accompagnato da una sua figlia, che non ha che diciasette anni di età e da suo figlio, ragazzo quattordicenne, si accinse all'ascensione accompagnato da tre Kurdi.

Le forze del ragazzo furono esauste, quando arrivarono all'altezza di 14,000 piedi (il piede vale 33 centimetri circa) e il padre si fermò all'altezza di 16,750 piedi.

La fanciulla però e i tre Kurdi continuarono a salire finchè non raggiunsero la cima a 16,917 piedi.

A quell'altezza la fanciulla cominciò a sentire un malessere, in causa del freddo intenso, e fu costretta ad appoggiarsi ai Kurdi nella discesa ».

Telegrammi

Sciopero

Torino 22. Ottocento operai delle officine ferroviarie hanno proclamato lo sciopero allo scopo di ottenere una diminuzione d'orario e un aumento di mercede.

Una rivolta

Parigi 22. Secondo un dispaccio al *Petit Journal* i galeotti indigeni del bagno penale *La Goletta* armati di rivoltelle, si rivoltarono ieri mattina. Le truppe tunisine tirarono su essi. Parecchi morti e feriti.

Congresso Americano

Washington 22. I delegati del Brasile assistettero alla seduta del Congresso panamericano. Un delegato degli Stati Uniti propose di dare il benvenuto ai nuovi Stati Uniti del Brasile, ma l'assemblea ricusò perchè sarebbe fare un atto di politica il riconoscere già gli Stati Uniti del Brasile, ciocchè non appartiene al Congresso.

La repubblica del Canadà

Londra 22. Il *Daily News* ha da Montreal che parecchi giornali francesi del Canadà, incoraggiati senza dubbio dagli avvenimenti del Brasile proporrebbero di costituire la repubblica al Canadà.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 novembre

R. I. 1 gennaio	93 13	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	95 30	Francese a vista	101 20

BERLINO 21 novembre

Berlino	102.75	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93 20

LONDRA 21 novembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 23 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.45
Idem (arg.) 85.75
Idem (oro) 108.80
Londra 11,88 — Nap. 9.42 1/2

MILANO 23 novembre

Rendita Italiana 95.42 — Serali 95.37
Napoleoni d'oro » 20.17

PARIGI 23 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 124.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antifiogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell' Universo.

In Udine presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio, perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.23 ant. a Porta Gemona ore 9.41 ant.
» » » 8.02 pom. » » » 8.20 pom.
da Porta Gemona » 7.15 ant. alla Ferrovia » 7.33 ant.
» » » 12.38 pom. » » » 12.56 pom.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

MARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente,* i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT,* farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere Angelo Fiora, *Via Mercatovec. 45.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO E RUBATTINO
Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000
Compartimento di Genova
Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per
RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEL MESE DI **DICEMBRE** 1889
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Vapore postale **Regina Margherita** partirà il 1° Dicembre 1889
» **Sirio** . . . . » 15 »
Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave e C.* di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès,* che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantacolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.